

Il caso Parla Ferraro, consulente legale ed ex presidente dell'Azienda dei rifiuti

«Le 23 assunzioni in Asia? Ecco perché sconsigliai Rossi»



Ex Asia

L'ex presidente Asia Giuseppe Ferraro ha fornito un parere legale sulle assunzioni per la nave portarifiuti A sinistra: il manager Raphael Rossi sostituito proprio l'altro giorno

NAPOLI — «Asia mi chiese un parere e io scrissi a metà novembre che sarebbe stato corretto, dal punto di vista tecnico giuridico, non assumere quei 23».

Giuseppe Ferraro, docente universitario e giuslavorista, racconta la storia dell'assorbimento di una ventina di ex dipendenti del Consorzio di Bacino Napoli 5 nella società di igiene urbana del Comune di Napoli. Una vicenda che parte da lontano e che parrebbe essere uno dei motivi che hanno portato alla defenestrazione di Raphael Rossi dalla presidenza di Asia. Il manager era contrario; la giunta de Magistris ha deliberato di assumerli

e di destinarli alle operazioni di carico dei rifiuti sulle navi che partiranno per l'Olanda. Intanto, proprio ieri Rossi è stato sentito come testimone in Procura dall'aggiunto Melillo nell'ambito di un'inchiesta sui rapporti tra Asia ed Enerambiente. Un'indagine complessa che dimostra quali tensioni gravitassero attorno all'azienda dei rifiuti. Riguarderebbe la vicende dei mezzi per i rifiuti danneggiati e delle pressioni per effettuare altre assunzioni di lavoratori nell'azienda rifiuti.

Avvocato Ferraro, tornando ai 23 assunti, perché espresse parere negativo?

«Due anni e mezzo fa quegli ex dipendenti del consorzio di bacino Napoli 5 rinunciarono ad essere assorbiti da Asia, come avrebbero potuto, adducendo il timore di perdere alcune prerogative contrattuali e previdenziali. Furono messi in mobilità e una ordinanza governativa nominò un commissario (l'ex cislino Roberto Pittarelli) che aveva il compito di esperire il tentativo di collocarli in altre amministrazioni pubbliche».

Con quale esito?

«Negativo. Non li ha assunti il Consorzio Unico, non li ha presi la Provincia, non sono stati

collocati altrove».

Arriviamo così al 31 luglio. Scadono indennità (800 euro al mese) e mobilità. Cosa accade?

«C'è questa delibera della giunta che li assorbe, li assume in Asia. La società mi chiede il parere. Giuridicamente, dal punto di vista tecnico, scrivo che quella delibera è problematica. L'esito della procedura di mobilità doveva essere diverso, non poteva sfociare nell'assunzione di quella ventina di ex dipendenti del consorzio Napoli 5 in Asia».

Ne parlò con qualcuno?

«Consegnai il parere richiesti ad Asia ed ebbi modo di incontrare anche Raphael Rossi».

Lei è stato presidente di Asia nel 2003. Che impressione si è fatto del manager che ha ricoperto il suo stesso incarico da giugno a fine dicembre di quest'anno?

«Quando ho conosciuto Rossi ho capito che sarebbe durato pochissimo. Esprime un'ottica di sana imprenditorialità. È una persona perbene e seria. Pensava di realizzare operazioni imprenditoriali, con una impostazione fortemente innovativa, e manteneva una sua autonomia».

Fabrizio Geremicca